



Newsletter n. 23 - novembre 2008

## EDITORIALE

### La schizofrenia dei mercati

di Renzo Rossetto – Settore Studi Economici di Veneto Agricoltura

Anche il 2008, il quarto di pubblicazione per la newsletter “I mercati del frumento, del mais e della soia”, si avvia alla conclusione.

Lo potremmo definire l’anno della schizofrenia dei mercati: dalla continua salita delle quotazioni dei principali prodotti cerealicoli fino ai massimi di aprile e maggio, al crollo dei listini e ai prezzi alla soglia dell’intervento registrati nelle ultime settimane. Mentre per il frumento e la soia, quelli attuali sono ancora prezzi superiori a quelli medi mensili registrati dal 2000 (dal che qualche pessimista potrebbe concludere che non c’è fine al peggio e c’è ancora spazio per un ulteriore discesa), per il mais, in particolare, si tratta di quotazioni tra le più basse del nuovo millennio (solo nel 2005/06 si può dire che siano stati stabilmente su livelli inferiori). Se i produttori piangono (e anche qualche esperto del settore arriva ad affermare che per fortuna c’è la PAC) gli utilizzatori non ridono: la maggior parte di essi si era già coperta fino a fine anno quando i prezzi erano ancora vicino ai massimi. Se ad oggi le indicazioni provenienti dai mercati internazionali sembrano indicare il perdurare di questa situazione di prezzi, viste anche le previsioni di raccolti abbondanti per tutti i principali prodotti cerealicoli, a gennaio la situazione potrebbe anche cambiare drasticamente.

Secondo alcuni osservatori infatti la discesa dei prezzi è ormai andata oltre i valori impliciti nei fondamentali del mercato. In base a questa considerazione non si può escludere che quando la domanda si ripresenterà sulle piazze di contrattazione nazionale, con rinnovata volontà/necessità di acquisto, l’offerta possa riuscire a spuntare qualche correzione al rialzo dei prezzi.

## INDICE

EDITORIALE.....	1
La schizofrenia dei mercati.....	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento.....	3
Cresce ancora la produzione: si ricostituiscono gli stock di prodotto.....	3
Nuova resistenza per il prezzo del frumento.....	4
Mais.....	4
Consumi più alti della produzione e stock in diminuzione stressano il mercato.....	4
Mais proiettato verso nuovi minimi.....	5
Soia.....	7
Buone produzioni e stock di sicurezza deprimono i prezzi.....	7
Nuovo trend discendente per il seme di soia.....	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	9
Frumento.....	9
Record produttivo per l'UE – 27: volano le esportazioni.....	9
Forte delusione per i prezzi dei cereali sui mercati locali.....	9
Mais.....	11
Abbondante produzione: aumentano le esportazioni.....	11
La forbice dei prezzi taglia la redditività delle aziende.....	11
Soia.....	13
Produzione europea: soia ormai residuale.....	13
Produzione in calo in Veneto, ma i prezzi scendono.....	13
INFORMAZIONI.....	15
Notizie dall'Unione Europea.....	15
Normativa.....	15
Redazione.....	16

## ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

### Frumento

#### Cresce ancora la produzione: si ricostituiscono gli stock di prodotto

La **produzione mondiale** di frumento tenero per la campagna commerciale 2008/09 è prevista in ulteriore aumento dallo USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) e dovrebbe superare i 682 milioni di tonnellate.

Rispetto alle precedenti stime, i maggiori aumenti sono previsti nell'Unione Europea a 27 (150,5 milioni di t, +3 milioni rispetto alle precedente stime) e in Russia (63 milioni di t, +2 milioni), dove l'andamento climatico è stato particolarmente favorevole e ha permesso di ottenere un raccolto abbondante.

In diminuzione invece la produzione attesa in Argentina, Australia e Cina.

In Argentina, la prolungata situazione siccitosa nelle aree produttive del nord del paese, dove il frumento viene coltivato come secondo raccolto, hanno ridotto le rese produttive, solo parzialmente compensate dalle buone condizioni climatiche dei territori più meridionali. Nel complesso si stima una ulteriore riduzione di 1 milione di tonnellate, con la produzione che dovrebbe attestarsi a circa 11 milioni di t (-32% rispetto alla campagna commerciale 2007/08).

Anche in Australia la siccità perdurante da molto tempo in alcune aree produttive (South Australia, Victoria e New South Galles) ha devastato le coltivazioni, deprimendo le rese: la produzione è stimata a circa 20 milioni di t, in calo di ulteriori 1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime, ma comunque in sensibile aumento rispetto al 2007/08 (+45%). Stesso discorso per la Cina, dove l'incremento delle aree coltivate è più che controbilanciato dalla revisione in ribasso delle rese, riducendo la produzione stimata di circa 1 milione di t e portandola a 113 milioni di tonnellate, comunque in aumento rispetto al 2007/08 (+3%).

Prezzi del frumento tenero (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/11/08 (A)	Settimana terminante il 26/10/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2829	1,2971	-1,09	1,4778	-13,19	dollari USA per 1 €
Chicago	153,91	151,24	1,76	196,41	-21,64	contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	182,38	172,60	5,67	262,27	-30,46	USA N.2 SRW - (C.I.F.)
Rouen	128,00	140,00	-8,57	216,00	-40,74	(reso sul porto)
Mercato interno francese	125,00	138,00	-9,42	222,50	-43,82	franco partenza Eure et Loire
Bologna	158,50	168,50	-5,93	250,00	-36,60	Frumento N.3 Fino (listino AGEF)
Milano	165,00	170,00	-2,94	265,50	-37,85	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	147,00	159,50	-7,84	247,50	-40,61	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

I **consumi** sono previsti in leggero aumento e dovrebbero superare i 656 milioni di t. principalmente per un maggior utilizzo da parte dell'industria mangimistica e per gli altri usi industriali.

Il **commercio** mondiale si stima possa raggiungere i 124 milioni di tonnellate di export (+9% rispetto al 2007/08): in aumento le esportazioni dell'UE-27 (19 milioni di t), in virtù del maggior raccolto disponibile e soprattutto dal Pakistan (2,4 milioni di t rispetto a 0,5 milioni di t delle precedenti stime), verso i paesi confinanti (Afghanistan) dove i prezzi sono mantenuti artificialmente bassi da decisioni governative. In riduzione invece le esportazioni di Argentina (6 milioni di t, -1 milioni rispetto alle precedenti stime e -45% rispetto al

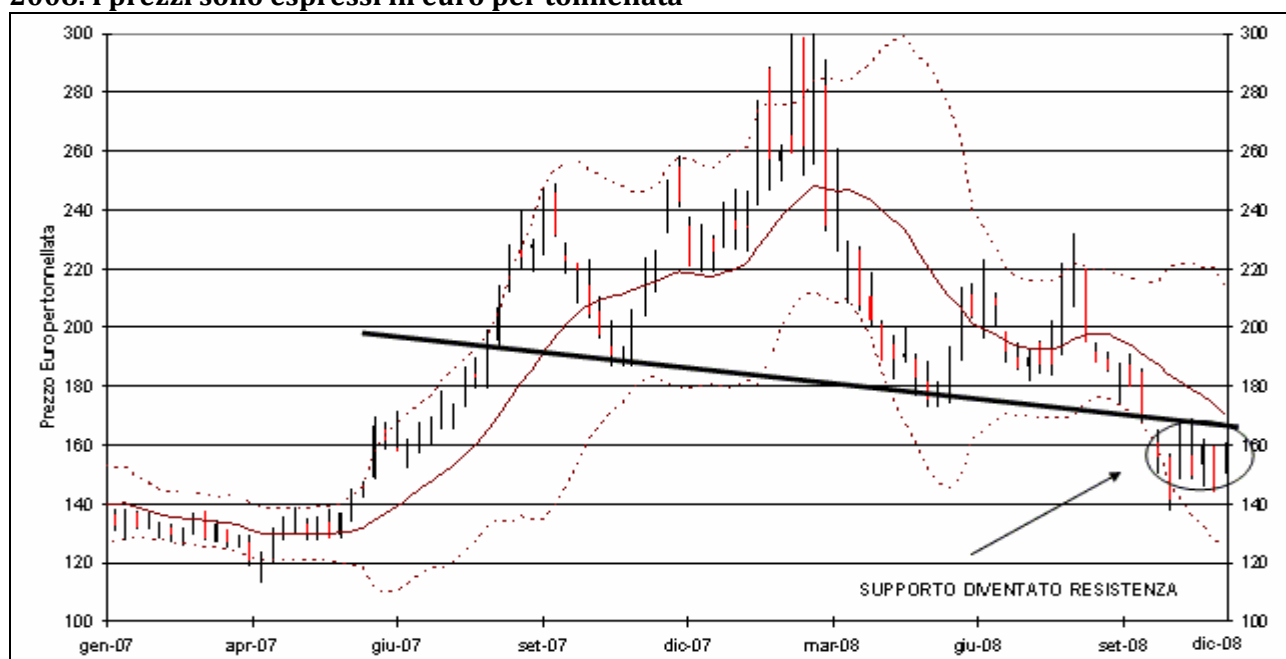
2007/08) e Australia (13,5 milioni di t), dove l'attesa riduzione della produzione ha suggerito alle autorità di limitare le esportazioni di frumento per garantire una sufficiente disponibilità alla domanda interna.

Gli **stock finali** sono stimati in ulteriore leggero aumento e dovrebbero superare, a fine campagna, i 145 milioni di t (+23% rispetto alla campagna commerciale 2007/08).

### Nuova resistenza per il prezzo del frumento

Nello scorso bollettino evidenziavamo come si fosse assistito alla rottura della *neck line*<sup>1</sup> da parte del prezzo del frumento già all'inizio del mese di ottobre. Ora la situazione permane di estrema debolezza e incertezza e non lascia intravedere una possibile ripresa dei prezzi a breve termine. Dopo la rottura il prezzo sembra essersi stabilizzato in un'area tra 145 e 165 euro per tonnellata, evidenziando come la neck line ora sia divenuta la nuova resistenza per il prezzo del frumento. Nelle prossime settimane e quanto meno sino ai dati relativi al raccolto in Australia e America del Sud, è probabile che il prezzo continui in questo lento movimento discendente per attestarsi tra i 120 e i 140 euro/tonnellata.

### FRUMENTO - Wheat Futures CBOT<sup>2</sup> - serie dei prezzi settimanali, continua al 25 novembre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata



In questa particolare contingenza del mercato, vi raccomandiamo ancora una volta la massima prudenza nell'operare. La volatilità presente in questi giorni è straordinariamente elevata. Variazioni del prezzo del frumento dell'ordine del 7/8% al giorno sono estremamente frequenti e rendono estremamente rischiosa l'operatività in questi mercati.

Umberto LOSCHI (Umbertoloschi@t4t.biz)

## Mais

### Consumi più alti della produzione e stock in diminuzione stressano il mercato

La **produzione mondiale** di mais per la nuova campagna commerciale 2008/09 è stimata a circa 781 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli delle precedenti stime.

<sup>1</sup> Neck line: letteralmente linea del collo, unisce i minimi tra le due "spalle" dell'ipotetico busto di uomo creato dalla figura head end shoulders.

<sup>2</sup> CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è [www.cbot.com](http://www.cbot.com)

Le principali variazioni si riferiscono al raccolto argentino, previsto in ulteriore riduzione di circa 1 milione di t: a causa della siccità e degli alti costi di produzione, si prevede una riduzione delle superfici investite che dovrebbe ripercuotersi sulla produzione, stimata a circa 18 milioni di tonnellate. In aumento invece il raccolto in Ucraina (9,5 milioni di t, +0.5 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +27% rispetto al 2007/08) e in Russia, dove le favorevoli condizioni climatiche registrate, con buone piogge e temperature miti, hanno permesso di raggiungere un record produttivo di 6,5 milioni di tonnellate. In aumento anche la produzione nell'UE - 27 che si dovrebbe attestare a oltre 59 milioni di tonnellate.

Prezzi del mais (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/11/08 (A)	Settimana terminante il 26/10/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2829	1,2971	-1,09	1,4778	-13,19	dollari USA per 1 €
Chicago	108,28	120,04	-9,79	101,42	6,77	contratto future scadenza DIC 2008
Rotterdam	128,35	153,80	-16,55	160,23	-19,89	USA N.3 - Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	20,22	8,68	132,95	0,00		
Bordeaux/Bayonne	112,00	125,00	-10,40	192,00	-41,67	(reso sul porto)
Mercato interno francese	105,50	132,50	-20,38	198,00	-46,72	franco partenza Eure et Loire
Bologna	125,50	135,50	-7,38	229,00	-45,20	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	127,50	135,50	-5,90	214,50	-40,56	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	116,50	124,00	-6,05	211,00	-44,79	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

I **consumi** registrano una lieve diminuzione rispetto alle precedenti stime e sono attesi a circa 798 milioni di tonnellate. Il risultato è frutto di una flessione di circa 2,5 milioni di t nei consumi per uso zootecnico, in particolare in Cina (111 milioni di t, - 2 milioni di t) e da un contestuale incremento delle utilizzazioni per l'alimentazione umana, per altri usi industriali ed energetico.

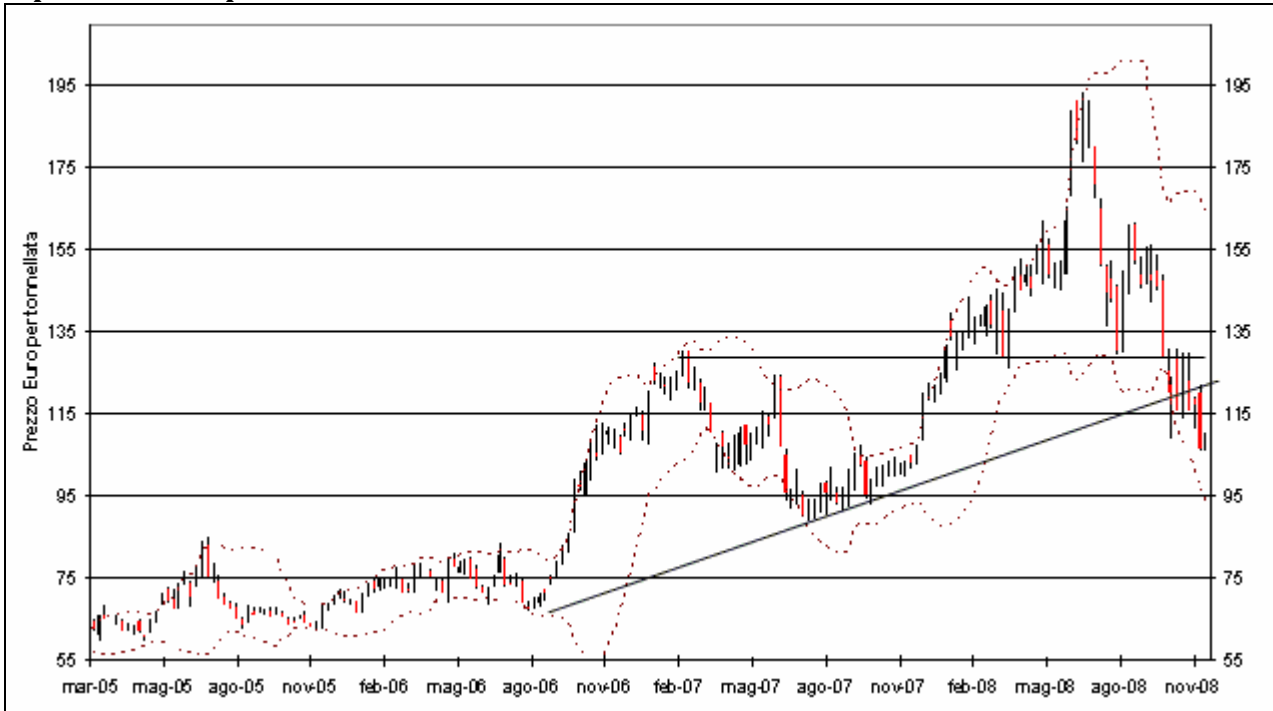
Il **commercio** mondiale è previsto in calo, con le esportazioni che scendono a circa 82 milioni di tonnellate. Le diminuzioni sono attese negli Stati Uniti, che riducono a circa 48 milioni di t le proprie spedizioni, e in Argentina (10,5 milioni di t, -0,5 rispetto alle precedenti stime) mentre sono previsti in aumento le esportazioni di Ucraina (3,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e UE - 27 (2 milioni di t, +33%).

Gli **stock finali** sono in aumento (110 milioni di tonnellate) rispetto alle più recenti previsioni, ma in diminuzione del 13% rispetto al 2007/08; le variazioni sono da imputare ad una revisione delle scorte iniziali da parte della Cina e del Brasile.

### Mais proiettato verso nuovi minimi

Il prezzo del mais ha continuato a scendere così come avevamo indicato nello scorso bollettino. Ora la situazione appare ben consolidata in un trend discendente, probabilmente di medio periodo, almeno sei mesi. In questo quadro generale ciò che assume maggior importanza è la possibilità di determinare un possibile target price che possa anche fungere da supporto per il prezzo nei prossimi mesi. La situazione nel suo complesso non appare delle più favorevoli ad un rimbalzo duraturo, qualora riuscisse a tenere i recenti minimi dell'agosto scorso 95 euro per tonnellata, potrebbe andare a configurare un grande testa e spalle che in questo caso preluderebbe ad un'ulteriore profonda discesa dei prezzi.

**MAIS - Corn Future CBOT - serie dei prezzi settimanale al 25 novembre 2008. I prezzi sono espressi in euro per tonnellata**



Il grafico del prezzo espresso in centesimi di dollaro statunitense ed ottavi per bushel evidenzia ancor meglio la possibile formazione di tale figura di analisi tecnica. Permane comunque una volatilità estremamente accentuata, dell'ordine del 100% che rende di per se stessa precaria ogni possibile previsione.

**MAIS - Corn Future CBOT - serie dei prezzi settimanale al 25 Novembre 2008. I prezzi sono espressi in centesimi e ottavi di centesimo di dollaro per bushel**



L'elevata volatilità e i volumi molto sostenuti rendono necessaria una particolare cautela nell'operare in questo mercato, le tensioni speculative sia al rialzo che al ribasso permangono molto consistenti. Sarà necessario attendere ancora qualche mese per poter avere una visione più chiara dei mercati del mais e in generale di tutte le commodity siano esse agricole che energetiche.

Raccomandiamo ancora una volta la massima attenzione nel caso si detenessero ancora delle scorte di prodotto a magazzino.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)

## Soia

### Buone produzioni e stock di sicurezza deprimono i prezzi

Le stime della **produzione mondiale** di soia per la campagna commerciale 2008/09 sono orientate al ribasso rispetto alle precedenti stime (-2,5 milioni di t) a circa 236 milioni di tonnellate, un valore comunque superiore a quello del 2007/08 (+7% circa). La diminuzione è da attribuirsi quasi esclusivamente al raccolto brasiliano, che viene stimato a circa 60 milioni di t. La situazione degli agricoltori brasiliani è particolarmente difficile: la perdita di valore della moneta nazionale ha ampliato le conseguenze della diminuzione delle quotazioni del seme di soia registrata sui mercati internazionali. Un'ulteriore conseguenza negativa è l'aumento dei costi di produzione (fertilizzanti, fitofarmaci, lavorazioni,...), che va ad incidere sulla redditività della coltura e anche sulle rese produttive.

I **consumi** sono previsti in leggero calo rispetto alle precedenti stime, a circa 234 milioni di tonnellate (-1,5 milioni di t): in diminuzione soprattutto l'utilizzo del seme di soia in Argentina (36 milioni di t), Brasile (32 milioni di t) e Stati Uniti (47,5 milioni di t). Il **commercio** mondiale dovrebbe registrare una leggera flessione rispetto ai livelli stimati il mese scorso: la diminuzione attesa per le esportazioni dal Brasile (26 milioni di t, -1,5 milioni di t) è parzialmente bilanciata dalle maggiori spedizioni dall'Argentina (15 milioni di t). Gli **stock finali** sono sostanzialmente stabili a circa 54 milioni di tonnellate.

Prezzi del seme di soia (€ / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 30/11/08 (A)	Settimana terminante il 26/10/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2829	1,2971	-1,09	1,4778	-13,19	dollari USA per 1 €
Chicago	253,19	251,79	0,56	269,88	-6,19	contratto future scadenza GEN 2009
Rotterdam	288,43	295,82	-2,50	336,32	-14,24	origine USA/Brasile -prezzo C.I.F.
Bologna	292,50	325,00	-10,00	374,50	-21,90	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	304,00	344,00	-11,63	387,50	-21,55	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	292,50	322,50	-9,30	374,00	-21,79	integrale nazionale (listino Borsa Merc)

### Nuovo trend discendente per il seme di soia

La rottura poche settimane fa del trend rialzista di medio periodo da parte del seme di soia ha portato rapidamente il prezzo dello stesso a tracciare rapidamente un nuovo trend questa volta decrescente. Le ipotesi di breve periodo formulate nello scorso bollettino sono state pienamente rispettate e ora il prezzo si trova nella parte inferiore della forchetta di oscillazione 240-300 euro/t indicata in precedenza. Ora la situazione appare più delineata con la prospettiva di ulteriori ribassi che potranno portare il prezzo del seme oleoso nel breve periodo ad oscillare tra i 220 e i 260 euro/t.

**SOIA – Soybeans Futures CBOT – Serie dei prezzi settimanale e continua dal 25 novembre 2008. I prezzi sono espressi in euro la tonnellata.**



Nel grafico oltre a una media mobile dei prezzi a 14 periodi (linea rossa) sono riportate le relative bollinger bands, le due linee esterne tratteggiate che indicano la volatilità media presente nella serie. Lo spazio tra le due bande indica l'area all'interno della quale è normale attendersi le oscillazioni del prezzo.

Il primo livello di supporto che è possibile individuare è quello di 220 euro/t, una resistenza testata nel giugno 2005 e poi agli inizi 2007, successivamente divenuta un supporto per tutta la primavera-estate dell'anno scorso. Lo scenario potrà però assumere toni più gravi per i produttori di soia qualora anche questo supporto venisse meno. In tal caso le proiezioni non possono che vedere quota 160-180 euro/t come possibile price target per il prezzo del seme. La portata della riduzione del prezzo in questo caso sarebbe dell'ordine del 40% del prezzo che attualmente viene spuntato sui mercati.

La copertura attraverso opzioni per tali coltivazioni in queste situazioni di mercato può essere particolarmente vantaggiosa, visti gli outlook tutt'altro che positivi. Nello specifico per la copertura da parte degli imprenditori agricoli potrebbero essere utilizzate delle opzioni put con strike price 900 cent \$/bushel e scadenza novembre 2009, che pagando un premio pari a circa il 15% del valore del sottostante consentirebbero di garantirsi un prezzo di circa 315 euro/t. in questa maniera è possibile tutelarsi nei confronti di ulteriori deprezzamenti del seme di soia senza dover sopportare oneri eccessivi. Va d'altro canto sottolineato come questa, come qualsiasi altra strategia di copertura, possa diventare un costo aggiuntivo nel caso in cui il prezzo della soia alla consegna fosse superiore ai 315 euro/t.

Ricordiamo ancora una volta come sia importante la prudenza nell'affrontare un mercato volatile come l'attuale e che solo attraverso la diversificazione colturale in questi frangenti è possibile attenuare gli effetti sul valore dei propri raccolti.

Umberto LOSCHI (umbertoloschi@t4t.biz)



## ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

### Frumento

#### Record produttivo per l'UE – 27: volano le esportazioni

La **produzione** di frumento per la campagna commerciale 2008/2009 nell'Unione Europea a 27 Stati Membri è prevista in aumento a circa 150,5 milioni di tonnellate. Le favorevoli condizioni climatiche registrate durante tutto il ciclo produttivo della coltura hanno inciso positivamente sulle rese: in rialzo i raccolti stimati in Gran Bretagna (+0,8 milioni di t) e in misura meno rilevante in Polonia, Repubblica Ceca, Lituania, Slovacchia e Austria.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 30/11/08 (A)	Settimana terminante il 26/10/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	591.402	74.935	689,2	1.086.828	-45,6	
Disponibile	1.786.985	2.303.452	-22,4	1.291.559	38,4	
Stock all'intervento						
	3.400	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	9.910.000	7.648.000	29,6	2.754.000	259,8	
Import	3.083.000	2.283.000	35,0	3.018.000	2,2	
Aggiudicazioni						
Libero mercato	0	0		0		
Intervento	0	0		0		

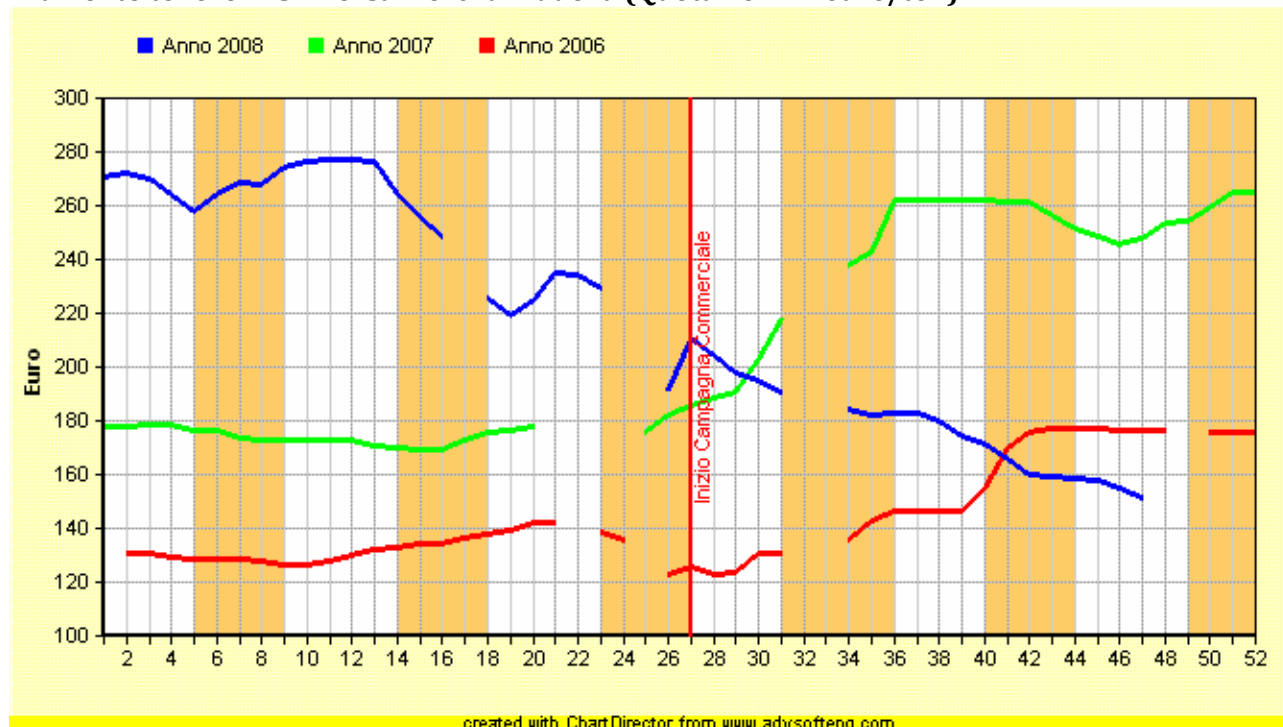
I **consumi** sono previsti stabili a circa 131 milioni di tonnellate, in aumento del 12% rispetto alla campagna commerciale 2007/08. Quindi le maggiori disponibilità di prodotto e l'apprezzamento relativo del dollaro USA dovrebbero consentire una crescita degli **scambi** e, in particolare, delle esportazioni che potrebbero attestarsi a 19 milioni di tonnellate (quasi un +60% rispetto al 2007/08). Anche gli **stock finali** sono in crescita e dovrebbero riportarsi a oltre 15 milioni di t, +50% rispetto alla precedente campagna.

#### Forte delusione per i prezzi dei cereali sui mercati locali

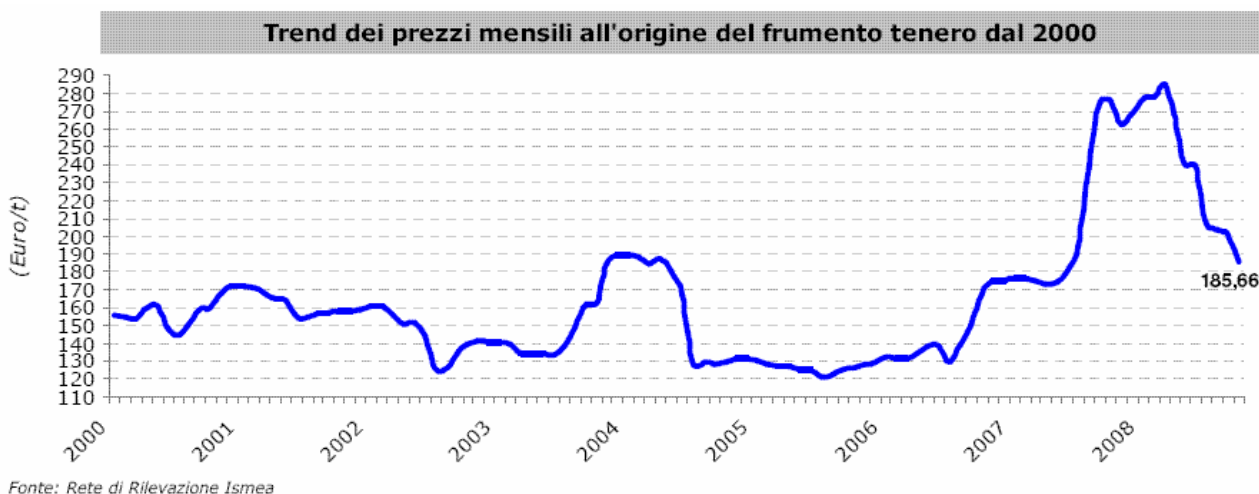
I prezzi del frumento tenero, ma anche quelli degli altri cereali, registrati alla Borsa merci di Padova e nelle altre piazze provinciali, non danno segni di ripresa: nelle ultime settimane le quotazioni dei cereali hanno registrato lievi fluttuazioni ad un livello, però, ben al di sotto dei valori registrati nello stesso periodo del 2007 e del 2006. Il grafico relativo alle quotazioni del frumento tenero della borsa merci di Padova evidenzia una forbice di prezzo rilevante, con

prezzi che si mantengono a circa 150 euro/t, -15% rispetto al 2006, ma ben al di sotto dei prezzi del 2007 (-40% circa).

### Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (Quotazioni in euro/ton)



Il punto di pareggio con il prezzo del 2006 (linea rossa) è avvenuto alla 41° settimana e successivamente le quotazioni si sono ulteriormente ridotte di altri 10 euro per tonnellata. Il settore cerealicolo è ritornato al di sotto della redditività di due anni fa e al momento gli operatori non intravedono un imminente ripresa dei prezzi, poiché la domanda è piuttosto contenuta e per i nuovi contratti bisognerà attendere il prossimo anno. In un'analisi di lungo periodo dell'andamento dei prezzi mensili all'origine del frumento tenero dal 2000 in Italia, risultano evidenti due aspetti.



Il primo è che il prezzo rilevato sulla borsa merci di Padova ad ottobre 2008 è più basso della media nazionale di circa il 20%. In secondo luogo, va rilevato che, nonostante le quotazioni siano in picchiata rispetto ai massimi raggiunti ad aprile-maggio 2008, i prezzi attuali sono ancora superiori all'andamento medio registrato dal 2000, se si escludono le quotazioni raggiunte durante il 2004, quando il mercato era stato influenzato dalla riduzione della

produzione raccolta nel 2003 a causa della grave siccità che aveva colpito le aree produttive del Mediterraneo.

Questa congiuntura sfavorevole, però, non dovrebbe spostare di molto le intenzioni di semina. Di fronte alla grande incertezza presente sul mercato, secondo gli operatori contattati gli agricoltori dovrebbero confermare gli investimenti effettuati nel 2007. Tuttavia, al momento ci sono delle difficoltà legate al maltempo che rallentano e rischiano di impedire la semina in alcune aree produttive: se nelle prossime settimane il tempo non dovesse migliorare permettendo agli imprenditori agricoli di effettuare le semine, è possibile che le superfici coltivate in Veneto si riducano anche del 20%, con differenze notevoli a seconda dell'area produttiva.

## Mais

### Abbondante produzione: aumentano le esportazioni

La **produzione** di mais nell'Unione Europea per la campagna commerciale 2008/09 dovrebbe attestarsi a oltre 59 milioni di tonnellate (+25% rispetto al 2007/08). Migliorano i raccolti attesi in molti degli Stati membri, con aumenti degni di segnalazione in Germania, Spagna, Polonia, Slovacchia e Austria.

I **consumi** sono in leggero calo a circa 60,5 milioni di tonnellate, dovuti ad un minor utilizzo del prodotto per l'alimentazione animale. Il **commercio** risente della maggiore disponibilità di prodotto interno: sono decisamente in calo le importazioni (2 milioni di tonnellate, -85% rispetto alla precedente campagna, quando erano superiori a 13 milioni di t) mentre addirittura quadruplicano le esportazioni (2,5 milioni di t). Gli **stock finali** scendono a circa 4 milioni di tonnellate, in calo del 20% rispetto al 2007/08.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 30/11/08 (A)	Settimana terminante il 26/10/08 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	8.775	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	816.000	403.000	102,5	179.000	355,9	
Import	2.028.000	1.681.000	20,6	6.404.000	-68,3	

### La forbice dei prezzi taglia la redditività delle aziende

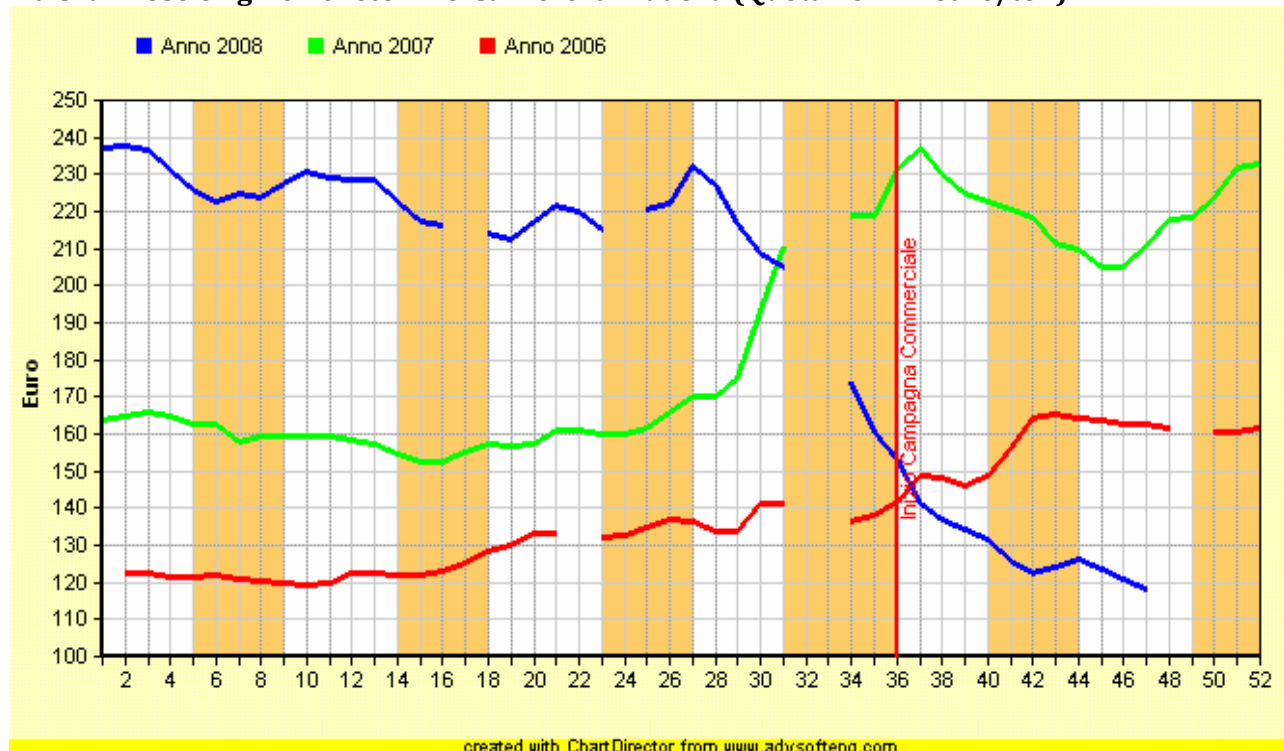
Come per il frumento, anche le quotazioni del mais, continuano a non mostrare segni di ripresa. Secondo gli operatori i prezzi del frumento e del mais sono ormai scesi sotto la soglia di remuneratività mettendo in notevole difficoltà le imprese agricole che stanno sopportando i forti rialzi delle materie prime (fertilizzanti, antiparassitari e carburanti).

La situazione è resa ancor più difficile dal fatto che, negli Stati orientali dell'Unione Europea, le quotazioni del mais sono scese sotto il prezzo d'intervento di € 101 per tonnellata.

A conferma di quanto sopra riportato si evidenziano di seguito le quotazioni del mais 2008 confrontate con quelle del 2006 e 2007.

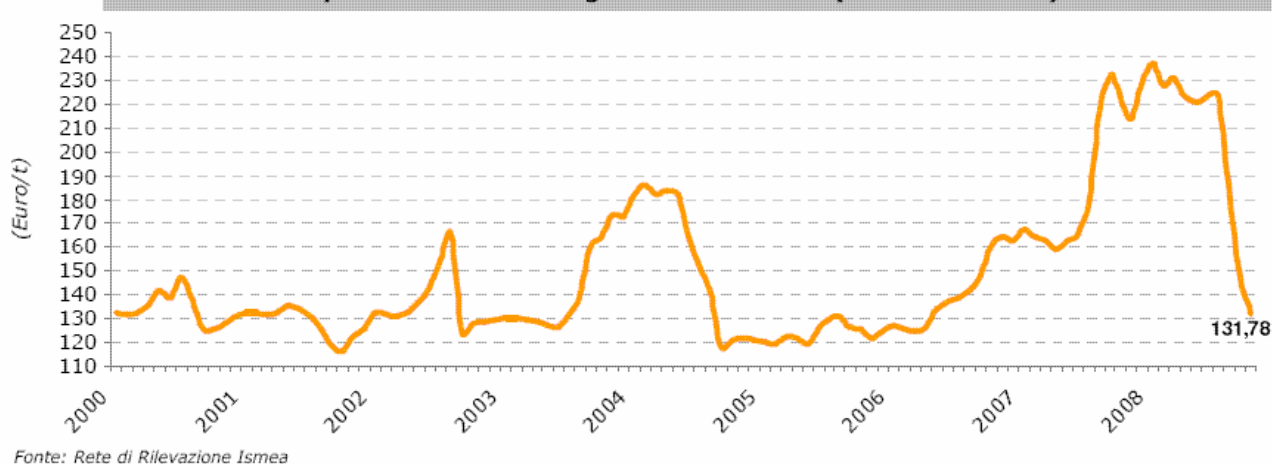
Le quotazioni sono in costante discesa da luglio e la picchiata si è accentuata in prossimità dell'inizio della campagna di commercializzazione 2008/09. Da ottobre hanno registrato delle oscillazioni tra i 120 e i 130 euro/t (linea blu) e le ultime quotazioni sono addirittura scese sotto la soglia psicologica dei 120 euro/t, consolidando la forbice negativa con i prezzi dello stesso periodo delle due annate precedenti (-40% rispetto al 2007 e -24% rispetto al 2006).

### Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (Quotazioni in euro/ton)



Anche per il mais, grazie ai dati forniti da Ismea tramite la propria rete di rilevazioni, è possibile effettuare una valutazione di lungo periodo dell'andamento dei prezzi mensili all'origine del mais. Rispetto al frumento emerge che le quotazioni della borsa merci di Padova registrate ad ottobre risultano essere più in linea con il dato medio nazionale. Ma a differenza del frumento, l'attuale prezzo del mais è ad un livello tra i più bassi tra quelli rilevati dal 2000, a conferma che l'attuale fase del mercato dei prezzi sta penalizzando maggiormente chi ha coltivato mais rispetto a chi ha investito in frumento.

### Trend dei prezzi mensili all'origine del Granturco (var. Ibrido Naz.) dal 2000



## Soia

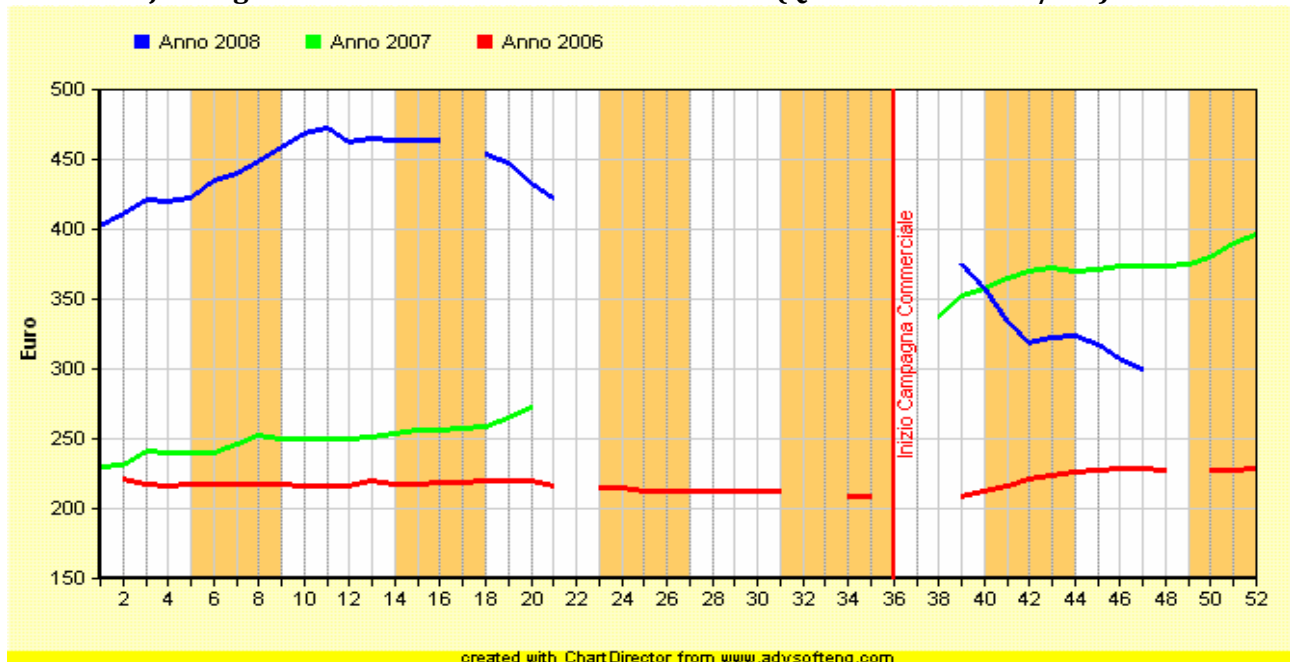
### Produzione europea: soia ormai residuale

La **produzione** europea di soia nella campagna 2008/09 è prevista in rialzo dallo USDA, per il quale dovrebbe attestarsi a circa 0,8 milioni di tonnellate, sugli stessi livelli del 2007/08. I **consumi** si mantengono a circa 15 milioni di tonnellate, coperti quasi totalmente dalle importazioni (14 milioni di t). Gli stock finali sono in leggero calo a 0,8 milioni di tonnellate.

### Produzione in calo in Veneto, ma i prezzi scendono

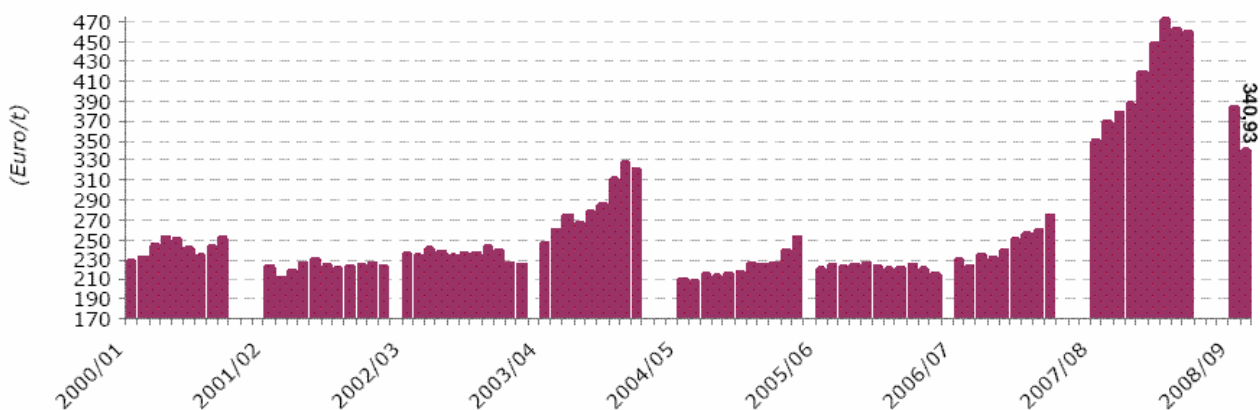
Le quotazioni del seme di soia rilevate alla Borsa merci di Padova, dopo un lieve recupero a fine ottobre, hanno ripreso, nel mese di novembre, la loro discesa, con i listini che si sono portati a circa 300 euro/t. Tale livello di prezzo è inferiore di circa il 20% rispetto a quelli rilevati nel 2007, ma si mantiene superiore alle quotazioni del 2006 di circa il 30%.

### Seme di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (Quotazioni in euro/ton)



Sebbene le previsioni sembrano indicare una probabile, ulteriore, discesa dei prezzi, l'analisi di lungo periodo dei prezzi mensili all'origine della soia in Italia evidenzia, come per il frumento, che le quotazioni registrate alla Borsa merci di Padova sono inferiori di circa il 12% rispetto al dato medio nazionale.

### Trend dei prezzi mensili all'origine della soia dal 2000 (evidenziato per campagna)



Fonte: Rete di Rilevazione Ismea

---

Le similitudine con il trend dei prezzi del frumento, e diversamente rispetto a quello del mais, continuano considerando il fatto che gli attuali prezzi della soia, escludendo la campagna commerciale 2007/08 appena conclusa, sono ancora su livelli superiori a quelli rilevati dal 2000.

Dal punto di vista della produzione, la raccolta è ormai terminata in tutto il territorio regionale. Le rese produttive sembrano attestarsi a circa 3,1 t/ha, in ulteriore calo rispetto del 10% rispetto a quelle registrate nel 2007. Se rimarrà confermata la lieve riduzione delle superfici investite come indicato dai dati provvisori dell'Istat (circa 66 mila ettari, -6,5% rispetto al 2007), la produzione raccolta in Veneto dovrebbe scendere a meno di 210.000 tonnellate, in calo di circa il 16% rispetto all'anno precedente.

## INFORMAZIONI

### Notizie dall'Unione Europea

#### Stato di salute della PAC: raggiunto l'accordo

Nella mattina del 20 novembre, a conclusione di un'intensa (ed ininterrotta) nottata di negoziati, si è concluso il negoziato che ha portato ad una nuova riforma (o verifica dello stato di salute, per dirla come la Commissione) della Politica Agricola Comune. Come previsto le discussioni principali hanno riguardato modulazione, tabacco e quote latte.

Sulla base di una prima analisi del testo di compromesso riportiamo i contenuti principali dell'accordo politico che interessano anche le colture del mais, frumento e soia, ricordando che esso dovrà ora essere tradotto nei testi giuridici che saranno approvati in uno dei prossimi Consigli, probabilmente entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda la **modulazione**, vi è stata una notevole diminuzione delle proposte iniziali della Commissione. Rispetto all'attuale modulazione esistente del 5%, l'accordo prevede l'applicazione di percentuali aggiuntive secondo il seguente schema:

- franchigia di 5.000 euro al di sotto della quale non si applicano ritenute;
- per le aziende che percepiscono più di 5.000 euro si applica una ulteriore riduzione del 2% nel 2009, del 3% nel 2010, del 4% nel 2011 e del 5% dal 2012;
- per le aziende che percepiscono più di 300.000 euro ci sarà un taglio ulteriore del 4%.

Le nuove sfide cui i fondi della modulazione saranno destinati sono, come previsto, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse idriche, le energie rinnovabili e la biodiversità.

È stato abolito il **set-aside**, cioè l'obbligo per gli agricoltori di lasciare incolto il 10% dei seminativi, che potranno in questo modo massimizzare il loro potenziale di produzione.

È stato anche tolto il contributo supplementare di 45 euro per le superfici destinate a **colture energetiche**.

Per quanto riguarda gli **articoli 68-69-70**, le uniche novità sono rappresentate dall'aumento, fino al 3,5% del limite di finanziamento per le misure potenzialmente distorsive della concorrenza (quelle fino ad oggi previste dall'articolo 69 e precedentemente fissato al 2,5%) e dalla percentuale di cofinanziamento per interventi assicurativi e mutualistici.

I **pagamenti** legati alla produzione saranno completamente **disaccoppiati**:

- dal 2012 i pagamenti per i foraggi essiccati;
- dal 2010 il premio qualità grano duro;
- entro il 2012 i pagamenti per riso, frutta in guscio, sementi e piante proteiche.

Tra le altre novità, si segnala l'aumento dell'indennità di primo insediamento di giovani agricoltori da 55 mila a 70 mila euro, il mantenimento dell'intervento per grano duro e riso come "rete di sicurezza" (modello mais), il pagamento minimo obbligatorio (oggi è solo facoltativo) fissato a 100 euro o un ettaro. Gli Stati membri possono fissare anche soglie diverse: per l'Italia il limite minimo si può spingere sino a 400 euro in valore e quello in superficie sino a 0,5 ettari.

### Normativa

#### L 277 del 20 novembre 2008

Regolamento (CE) n. 1174/2008 della Commissione, del 27 novembre 2008, recante modifica del regolamento (CE) n. 1134/2008 recante fissazione dei dazi all'importazione nel settore dei cereali applicabili a decorrere dal 16 novembre 2008.

*Il Regolamento fissa i dazi all'importazione per alcuni prodotti cerealicoli.*




## Redazione

Questo rapporto è realizzato da Veneto Agricoltura.

Il progetto di ricerca è coordinato da Alessandro Censori di Veneto Agricoltura con la consulenza scientifica del prof. Marco Zuppiroli del Dipartimento di Economia - Sezione di Economia Agroalimentare - dell'Università degli Studi di Parma.

La redazione del testo è stata chiusa il 03 dicembre 2008.

Il presente rapporto è stato realizzato da:

	Mauro Gasparin, Renzo Michieletto, Renzo Rossetto
 <b>Università degli Studi di Parma</b> Dipartimento di Economia Sezione di Economia Agroalimentare	Marco Zuppiroli
	Umberto Loschi, Paolo Vanni

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: [studi.economici@venetoagricoltura.org](mailto:studi.economici@venetoagricoltura.org)

sito web: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org)

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:

Isabella Lavezzo (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Geko s.r.l.

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: [www.venetoagricoltura.org](http://www.venetoagricoltura.org) >>osservatorio economico >> newsletter

